

SUD

CITTÀ DI SALERNO	31/05/2016	47	Rogo di sterpaglie in via Canale <i>Redazione</i>	2
CITTÀ DI SALERNO	31/05/2016	52	Esondazioni del Sele, via libera al piano <i>Angela Sabetta</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	31/05/2016	12	Un Centro operativo per la Protezione civile <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	31/05/2016	16	`Sport in classe` per 300 bimbi <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	31/05/2016	18	Via all'evento `Sport di Classe`: 300 bambini sul terreno di gioco <i>Redazione</i>	6
MATTINO NAPOLI	31/05/2016	27	Gli esperti avvertono: non tutto il materiale potrà essere incenerito = L'incognita della tipologia di rifiuto e il no al termovalorizzatore bis <i>Gigi Di Fiore</i>	7
METROPOLIS NAPOLI	31/05/2016	14	Trecento bimbi in campo per sport, musica e legalità <i>Liliana Stella</i>	9
ROMA	31/05/2016	33	"Sport di classe", trecento bambini colorano lo stadio "San Mauro" <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DEL SALERNITANO	31/05/2016	6	sul ristorante "Da Zaccaria" al via il processo <i>Redazione</i>	11
CRONACHE DEL SALERNITANO	31/05/2016	6	Incendio sotto il ponte a fuoco una microdiscarica <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD	31/05/2016	7	Gerace, incredibile sfregio Distrutte 10 auto elettriche <i>Antonello Lupis</i>	13
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	31/05/2016	31	Via libera al previsionale Invariati i tributi locali <i>Vincenzo Vaticano</i>	14
GAZZETTA DI BASILICATA	31/05/2016	7	Intervenga la Protezione civile Palese (Cor): È un disastro la Puglia affonda nella sporcizia <i>Redazione</i>	15
bari.repubblica.it	31/05/2016	1	Pantelleria brucia ancora, canadair in azione <i>Redazione</i>	16
MATTINO	31/05/2016	6	Catturati i due scafisti dell'imbarcazione naufragata <i>Laura Mattioli</i>	17
MATTINO	31/05/2016	13	Pantelleria in fiamme è caccia ai piromani = Pantelleria brucia, il sindaco: atto criminale <i>Cristiana Mangani</i>	18
MATTINO	31/05/2016	13	Siamo vittime della follia adesso non lasciateci soli <i>Redazione</i>	19
MATTINO	31/05/2016	46	La Libia, la Siria e l'Europa cieca = La Libia, la Siria e l'Europa cieca <i>Fabio Nicolucci</i>	20
MATTINO BENEVENTO	31/05/2016	31	Torrente Revulso, sì alla bonifica <i>Redazione</i>	22
MATTINO CIRCONDARIO NORD	31/05/2016	42	Droga e delitti, assedio ai bunker del clan <i>Marco Di Caterino</i>	23
MATTINO SALERNO	31/05/2016	32	Bimbi immigrati solo in sette trovano alloggio = Sos bambini migranti i posti non si trovano <i>Carmen Incisivo</i>	24
MATTINO SALERNO	31/05/2016	36	Montevescovado Case a pezzi sos a Torquato <i>Floriana Longobardi</i>	26
napoli.repubblica.it	31/05/2016	1	Pantelleria brucia ancora, canadair in azione <i>Redazione</i>	27
QUOTIDIANO DEL MOLISE	31/05/2016	3	Lavoro, è il momento dei giovani <i>Redazione</i>	28
regione.puglia.it	31/05/2016	1	Presidente comitato Protezione civile: "Defibrillatore per scuola Baldassarre" <i>Redazione</i>	29
REPUBBLICA BARI	31/05/2016	10	Incendi, meno soldi per vigili e forestale e ad agosto c'è lo stop <i>Chiara Spagnolo</i>	30
salernonotizie.it	31/05/2016	1	I fatti del giorno: martedì 31 maggio 2016 Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	31
termolionline.it	31/05/2016	1	Super-bonus per assumere i ragazzi di Garanzia Giovani, lo sprint della Regione <i>Redazione</i>	32

Rogo di sterpaglie in via Canale

[Redazione]

Incendio di sterpaglie, in via Canale, dove solo una settimana fa l'ufficio verde pubblico fece eseguire delle operazioni di bonifica dell'alta vegetazione. A essere andate in fumo solo le sterpaglie essiccate a seguito del taglio. La parte rimanente ancora verde è stata solo lambita dalle fiamme spente dai volontari della protezione civile del responsabile maresciallo capo, Matteo Senatore e capeggiati da Felice Sorrentino. -tit_org-

Esondazioni del Sele, via libera al piano

Ultimato il progetto definitivo da 15 milioni di euro: entro luglio l'approvazione e la gara per affidare i lavori

[Angela Sabetta]

Esondazioni del Sele, via libera al piano. Ultimato il progetto definitivo da 15 milioni di euro: entro luglio l'approvazione e la gara per affidare i lavori di Angela Sabetta > CAPACCIO Entro il prossimo luglio sarà approvato il progetto definitivo per la "Regolarizzazione confluenza fiumi Sele - Calore Lucano - adeguamento e sistemazione degli argini esistenti del Sele", elaborato dal Consorzio di bonifica Sinistra Sele di Paestum, e dallo scorso febbraio (quando è stato siglato il protocollo di intesa), ceduto al Comune. Qualora fosse finanziato, entro tre anni sarà portato a compimento. Per discutere dello stato dell'arte lo scorso fine settimana si è tenuto un incontro al quale hanno preso parte il sindaco Italo Voza, l'architetto Rodolfo Sabelli, il presidente del Comitato Difesa del Territorio, Matteo Castoro, e per il Consorzio di bonifica l'ingegnere Guido Contini. Il progetto sta andando avanti spiega Contini - si sono concluse tutte le indagini geologiche e i rilievi per procedere con il calcolo idraulico. Il progetto, teso a contrastare i fenomeni alluvionali, è stato già segnalato nell'ambito della piattaforma Rendis per la difesa del suolo. Si tratta di un intervento strategico, che prevede anche la risoluzione della problematica dell'erosione in destra idraulica a monte del "Ponte del diavolo". Si prevede un investimento complessivo di circa 15 milioni; al momento sono stati predisposti tutti gli atti per il progetto definitivo e prevediamo l'approvazione entro luglio. Quindi saranno acquisiti tutti i pareri degli organi competenti attraverso le conferenze di servizio. Se fatti in un certo modo i progetti prima o poi vengono finanziati, come dimostrano gli interventi di consolidamenti effettuati al Ciorlitto, in via di conclusione, sul Testene e Solofrone. Il Consorzio di bonifica ha messo in campo interventi a difesa idraulica e inagazione per decine di milioni di euro. In questo momento stiamo lavorando a Bivio Mattine ad Agropoli per la realizzazione di un impianto irriguo e chiudendo i lavori del Ciorlitto. Le modifiche al progetto. Il progetto è stato integrato attraverso un nuovo calcolo idraulico con un tempo di ritorno a 200 anni e uno studio vegetazionale. Per l'adeguamento del progetto - afferma Contini - sono stati necessari i rilievi topografici di dettaglio, il repertorio delle essenze arboree ricadenti nelle aree interessate, indagini e prove in sito e laboratorio sui materiali esistenti, l'aggiornamento della relazione geologica e idrogeologica, i servizi di ingegneria e architettura per studi specialistici occorrenti per la modellazione idrogeologica dello stato ante e post operam. Nel caso otterremmo i fondi sarà portato a compimento nell'arco di tre anni. Sono di circa 9 milioni i danni causati dall'ultima alluvione; 192 le richieste presentate alla protezione civile da privati e titolari di aziende agricole e zootecniche, che vanno da 500 a 20mila euro fino a 200mila euro per alcune aziende flagellate dagli allagamenti. Brecciale, Trentalone, Voltata del Forno, Vasca di Colmata, via Questione I e via Questione II, Varolato, Stregghara, Ponte Barizzo, Foce Sele, Olmopanno, Gromola e Precuiali sono le zone colpite dall'ultima esondazione del fiume Sele e relativi affluenti, in particolare Rio Cirlitto e canali di bonifica collegati. Una delle aziende allagate nel corso dell'ultima esondazione del fiume Sele -tit_org-

Un Centro operativo per la Protezione civile

[Redazione]

FRIGNANO (ac) - Istituito il Centro operativo comunale per il coordinamento della Protezione civile. La decisione è stata assunta con una delibera del commissario straordinario comunale. Edoardo D'Alascio, firmata ieri. Il progetto di aggiornamento del piano di Protezione civile è stata recentemente redatto dall'ingegnere Antonio Masturzo. La sede del Coc è stata individuata nella casa comunale. Previsti anche una serie di ambiti d'intervento. Assicurare la direzione e il coordinamento dei servizi di pronto soccorso e di assistenza alla popolazione è il principale compito del centro operativo. Il metodo Augustus invece è quello prescelto per mettere a punto il modello organizzativo. (O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'iniziativa del Comprensivo 'Padre Ludovico da Casoria'

`Sport in classe` per 300 bimbi

[Redazione]

L'iniziativa del Comprensivo 'Padre Ludovico da Casoria' Sport in classe5 per 300 bimbi CASORIA (rp) - Per due giorni lo stadio San Mauro di Casoria accoglie quasi 300 bambini per l'iniziativa "Sport di classe". Oggi e domani gli alunni delle classi quarte e quinte dell'Istituto comprensivo Casoria 1 "Ludovico da Casoria" si sfideranno in tornei di pallamano e si cimenteranno in esibizioni di atletica leggera come momento conclusivo del percorso per l'arricchimento dell'offerta formativa realizzato in collaborazione con il Coni. Un grande appuntamento per riunire alunni, docenti e genitori fortemente voluto dal Dirigente Scolastico, la professoressa Maria Grazia Puzone. Del resto l'organizzazione delle manifestazioni di fine anno scolastico rappresenta un'opportunità privilegiata di condivisione con le famiglie, Enti e organizzazioni territoriali dei percorsi educativi realizzati. La due giorni si aprirà con una parata iniziale degli alunni: ogni classe avrà un colore diverso e rappresenterà un cerchio dei cinque olimpici. La sesta classe ha invece "adottato" il blu che identifica l'Unione Europea. La marcia di Radetski e le coreografie (proprio a formare i cinque cerchi olimpici) accompagneranno le esibizioni. Insieme allo sport ci sarà una pratica strumentale musica d'insieme in cui gli alunni si esibiranno con il flauto dolce in un articolato repertorio sviluppato nel corso dell'anno scolastico. A chiudere le giornate anche l'iniziativa "Piccoli volontari crescono", gli alunni effettueranno, con le associazioni di protezione civile "Folgore" e "Airone", un percorso attraverso pneumatici, travi di equilibrio, birilli stradali, ponte, scale e tunnel, con il modulo antincendio con pedane nel finale. Lo stadio San Mauro sarà colmo di gente e pronto ad applaudire gli alunni e anche i docenti per "Sport di classe", un'iniziativa che raccoglierà consensi ed entusiasmo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Sport in classe per 300 bimbi

Via all'evento `Sport di Classe`: 300 bambini sul terreno di gioco

[Redazione]

Via all'evento 'Sport di Classe5: 300 bambini sul terreno di gioco CASORIA ftc) - Per due giorni lo stadio San Mauro di Casona accoglierà quasi 300 bambini per l'iniziativa 'Sport di classe'. Gli alunni delle classi quarte e quinte dell'istituto comprensivo Casoria 1 'Ludovico da Casoria' si sfideranno in tornei di pallamano e si cimenteranno in esibizioni di atletica leggera come momento conclusivo del percorso per l'arricchimento dell'offerta formativa realizzato in collaborazione con il Coni. Un grande appuntamento per riunire alunni, docenti e genitori fortemente voluto dal dirigente scolastico, la professoressa Maria Grazia Puzone. La due giorni si aprirà con una parata iniziale degli alunni: ogni classe avrà un colore diverso e rappresenterà un cerchio dei cinque olimpici. La sesta classe ha invece 'adottato' il blu che identifica l'Unione Europea, Insieme allo sport ci sarà una pratica strumentale musica d'insieme in cui gli alunni si esibiranno con il flauto dolce. A chiudere le giornate anche l'iniziati va 'Piccoli volontari crescono', gli alunni effettueranno, con le associazioni di protezione civile 'Folgore' e 'Airone', un percorso attraverso pneumatici, travi di equilibrio, birilli stradali, ponte, scale e tunnel, con il modulo antincendio. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Via all evento Sport di Classe: 300 bambini sul terreno di gioco

Il focus

Gli esperti avvertono: non tutto il materiale potrà essere incenerito = L'incognita della tipologia di rifiuto e il no al termovalorizzatore bis

Testa: ok per ora, ma serve un altro impianto. Fortini: nuove analisi

[Gigi Di Fiore]

Le soluzioni Gli esperti avvertono: non tutto il materiale potrà essere incenerito Gigi Di Fiore Gli esperti si interrogano sulle tecniche di smaltimento delle ecoballe. Non mancano le preoccupazioni, che sono legate soprattutto alla composizione dei rifiuti imballati. È in particolare l'incognita sulla composizione delle balle prodotte nel periodo dell'emergenza rifiuti, per decisione dei commissari della Protezione civile, a far nascere perplessità sull'eventuale distruzione in inceneritori. Per questo, il progetto regionale spedisce un milione di tonnellate di ecoballe tra nord Italia e estero. Altri due milioni andranno negli Sud e i due milioni ulteriori trattati in maniera diversa. >A pag. 27

L'incognita della tipologia di rifiuto e il no al termovalorizzatore bis

Testa: ok per ora, ma serve un altro impianto. Fortini: nuove analisi

Gigi Di Fiore La soluzione scelta è prelevare quella massa pressata di spazzatura e portarla altrove. Almeno nell'immediato. Esistono viaggi delle ecoballe in Portogallo, o Spagna con temporaneo passaggio nel nord Italia. Tra i 29 siti campani in 13 anni riempiti di ecoballe, Taverna del Rè è il più famoso. Proprio da lì, nel comune di Giugliano, è cominciata l'operazione rimozione annunciata dal presidente della Regione, Vincenzo De Luca, sin dalla campagna elettorale. È la soluzione prescelta, quella più rapida e migliore, o ce ne sono altre possibili? Va detto subito che, a sostegno di De Luca, va la circostanza che passato era stato tra i fautori della realizzazione di un secondo inceneritore in Campania - dice Chicco Testa, presidente di Assoelettrica e in passato fondatore di Legambiente - Fu anzi proprio De Luca a proporre la provincia di Salerno come sede del secondo inceneritore. Il trattamento in impianto Stir e poi in termovalorizzatori è un'altra soluzione ipotizzata per lo smaltimento definitivo di tutta la massa delle oltre cinque milioni di tonnellate di ecoballe campane. Quattro anni fa, Daniele Fortini allora presidente dell'Asia, era pronto con il direttore Raffaele Del Giudice uno studio sul possibile smaltimento delle ecoballe a Taverna del Rè. Pur non avendo specifica competenza territoriale come ente di area comunale - spiega Raffaele Del Giudice pensammo di dare il nostro contributo tecnico ad una possibile idea di progettazione sulla questione. Vennero acquisite analisi e documentazioni sulla composizione delle ecoballe, puntando a individuare materiale combustibile presente da poter smaltire negli impianti Stir. Ricorda Daniele Fortini: Si trattava di un quantitativo ingente di circa sei tonnellate di rifiuti LC'erano 4-5 strati di pellicole che avvolgevano le ecoballe, di buona fattura e combustibili. Ci ponemmo un quesito e cioè se esistevano quei rifiuti pressati del materiale riciclabile e riutilizzabile. Emerse che esistevano due tipi di ecoballe, le prime, quelle che la Impregilo realizzò per fare materiale combustibile nel termovalorizzatore, di qualità migliore rispetto a quelle create, nell'emergenza rifiuti, dalla Protezione civile. Non so, ora, quale sia la situazione. Bisognerebbe avere a disposizione analisi aggiornate. I certo, negli anni i rifiuti pressati si sono mischiati al polvere, pericolosa da bruciare con i rifiuti. La società A2A multiutility bresciana, che gestisce il termovalorizzatore di quella provincia, aveva presentato un'offerta per le centomila tonnellate di ecoballe al lotto 2 di Taverna del Rè in associazione temporanea d'impresa con la società di trasporti Germani spa di San Zeno Naviglio. Ha perso la gara, che valeva 5 milioni di euro, offrendo un ribasso di appena lo 0,10 per cento rispetto al 3,66 per cento dei vincitori De.FLAM. e Ecobuilding. Alle polemiche scattate a Brescia, la A2A aveva subito precisato: Il termovalorizzatore di Brescianonerà tra gli impianti di smaltimento. Non è dunque certo che tutte le ecoballe possano essere smaltite senza problemi ambientali in un termovalorizzatore. Aggiunge Fortini: Avevamo a disposizione le analisi della Sapna. Di certo, le ecoballe di produzione Impregilo avrebbero potuto essere trattate in impianti Stir. Sarà interessante sapere cosa ora troveranno nelle ecoballe quando le apriranno negli impianti di destinazione. È proprio l'incognita sulla composizione delle ecoballe prodotte nel periodo dell'emergenza rifiuti, per decisione dei commissari della Protezione civile, a far nascere perplessità sull'eventuale distruzione in inceneritori. Per questo, il progetto regio-

naie spedisce un milione di tonnellate di ecoballe tra nord Italia e estero. Altri due milioni andranno negli Stir e i due milioni ulteriori trattati in maniera diversa. Pensammo, in quel progetto di quattro anni fa, ad un riprocessamento delle ecoballe, attraverso gli impianti Stir esistenti ricorda Raffaele Del Giudice. E, su questo, commenta il presidente di Legambiente campana, Michele Buonomo: Vanno realizzati impianti di compostaggio, da unire ad un pieno ciclo di raccolta differenziata. Per ora è partito l'appalto regionale con i 450 milioni del governo. Nelle località italiane di destinazione delle ecoballe, è scattato subito l'allarme. A Brescia, come a Lamezia terme. Gli amministratori della Ecosistem calabrese, vincitrice dall'appalto per il lotto 4, annunciano che le ecoballe andranno soprattutto in Portogallo e spiegano: Solo dopo un'analisi merceologica della composizione, si potrà valutare se ritenerle idonee al recupero per la valorizzazione, o meritevoli di essere inviate in impianti, come quello di Lamezia, per il recupero e il riciclo. Non certo per lo smaltimento. Così, conclude Chicco Testa: Questa è la fase emergenziale. Spero che poi, Campania, ci si ponga il problema del ciclo dei rifiuti realizzando un secondo impianto di termovalorizzazione. È assurdo che anche a Roma, ad esempio, il 90 per cento dei rifiuti venga inviato fuori regione. Ed è assurdo che si possa pensare, in prospettiva, a questa soluzione anche in Campania. RIPRODUZIONE RISERVATA Il ministro Galletti Una buona giornata per la Campania e l'Italia Le ecoballe per troppi anni uno dei segni più evidenti dello scempio ambientale Il tweet di Caldoro Noi tolto 250 mila balle a 30 euro, loro forse 200 mila a 150 euro I rifiuti della Campania diventano d'oro Roberto Fico (M5S) È inutile che De Luca si atteggi per perché ha spostato due ecoballe trasferendole in un sito dove resteranno per anni Cozzolino (Pd) È davvero finito il tempo delle chiacchiere Ora inizia la stagione del fare: si tratta di un atto di portata storica Le soluzioni Buona parte dell'immondizia trasferita andrà in Portogallo e in Spagna Buonomo Necessarie ancora macchine da compost per chiudere il ciclo dei rifiuti Due milioni di tonnellate saranno destinate agli Stir e altri due trattati in modo diverso -tit_org- Gli esperti avvertono: non tutto il materiale potrà essere incenerito -incognita della tipologia di rifiuto e il no al termovalorizzatore bis

Trecento bimbi in campo per sport, musica e legalità

[Liliana Stella]

LILIANA STELLA Per due giorni lo stadio San Mauro di Casoria accoglie circa 300 bambini per l'iniziativa "Sport di classe". Dopo la giornata di ieri anche oggi gli alunni delle classi quarte e quinte dell'Istituto comprensivo Casoria "Ludovico da Casoria" si sfideranno in tornei di pallamano e si cimenteranno in esibizioni di atletica leggera, come momento conclusivo del percorso per l'arricchimento dell'offerta formativa realizzato in collaborazione con il Coni. Un grande appuntamento per riunire alunni, docenti e genitori fortemente voluto dal dirigente scolastico, Maria Grazia Puzone. Del resto l'organizzazione delle manifestazioni di fine anno scolastico rappresenta Manifestazione di scuole e Coni ogg'i allo stadio San Mauro di Casoria un'opportunità privilegiata di condivisione con le famiglie, enti e organizzazioni territoriali dei percorsi educativi realizzati. La manifestazione si aprirà con una parata iniziale degli alunni: ogni classe avrà un colore diverso e rappresenterà un cerchio dei cinque olimpici. La sesta classe ha invece "adottato" il blu che identifica l'Unione Europea. La marcia di Radetski e le coreografie (proprio a formare i cinque cerchi olimpici) accompagneranno le esibizioni. Insieme allo sport ci sarà una pratica strumentale musica d'insieme, in cui gli alunni si esibiranno con il flauto dolce in un articolato repertorio sviluppato nel corso dell'anno scolastico. A chiudere le giornate anche l'iniziativa "Piccoli volontari crescono", in cui gli alunni effettueranno, con le associazioni di protezione civile "Folgore" e "Airone", un percorso attraverso pneumatici, travi di equilibrio, birilli stradali, ponte, scale e tunnel, con il modulo antincendio con pedane nel finale. Lo stadio San Mauro sarà pronto ad ospitare i cittadini e pronto ad applaudire gli allievi e anche i docenti per "Sport di classe", un'iniziativa che ha già raccolto adesioni e tanto entusiasmo. Un momento, quello di oggi, di forte sensibilizzazione tra le nuove generazioni sui temi dello sport, della legalità e della convivenza civile, grazie alla sinergia tra scuola e associazionismo. IL PROGETTO il progetto "Sport di classe" si inserisce negli eventi conclusivi dell'anno scolastico dell'istituto comprensivo Padre Ludovico da Casoria e vedrà impegnati circa 300 bambini che, accompagnati dai loro docenti, si esibiranno allo stadio San Mauro In attività sportive, motorie e musicali, davanti al pubblico di insegnanti, familiari, cittadini e associazioni del Comune di Casoria

-tit_org-

Oggi e domani la manifestazione dell'istituto comprensivo Casoria 1 realizzata con il Coni

"Sport di classe", trecento bambini colorano lo stadio "San Mauro"

[Redazione]

CASORIA Oggi e domani la manifestazione dell'istituto comprensivo Casoria 1 realizzata con il Coni CASORIA. Per due giorni lo stadio "San Mauro" di Casoria accoglie quasi 300 bambini per l'iniziativa "Sport di classe". Oggi e domani gli alunni delle classi quarte e quinte dell'Istituto comprensivo Casoria 1 "Ludovico da Casoria" si sfideranno in tornei di pallamano e si cimenteranno in esibizioni di atletica leggera come momento conclusivo del percorso per l'arricchimento dell'offerta formativa realizzato in collaborazione con il Coni. Un grande appuntamento per riunire alunni, docenti e genitori fortemente voluto dal dirigente scolastico, la professoressa Maria Grazia Puzone. Del resto l'organizzazione delle manifestazioni di fine anno scolastico rappresenta un'opportunità privilegiata di condivisione con le famiglie, Enti e organizzazioni territoriali dei percorsi educativi realizzati. La due giorni si aprirà con una parata iniziale degli alunni: ogni classe avrà un colore diverso e rappresenterà un cerchio dei cinque olimpici. La sesta classe ha invece "adottato" il blu che identifica l'Unione Europea. La marcia di Radetski e le coreografie (proprio a formare i cinque cerchi olimpici) accompagneranno le esibizioni. Insieme allo sport ci sarà una pratica strumentale musica d'insieme in cui gli alunni si esibiranno con il flauto dolce in un articolato repertorio sviluppato nel corso dell'anno scolastico. A chiudere le giornate anche l'iniziativa "Piccoli volontari crescono", gli alunni effettueranno, con le associazioni di protezione civile "Folgore" e "Airone", un percorso attraverso pneumatici, travi di equilibrio, birilli stradali, ponte, scale e tunnel, con il modulo antincendio con pedane nei finale. Lo stadio "San Mauro" sarà colmo di gente e pronto ad applaudire gli alunni e anche i docenti per "Sport di classe", un'iniziativa che raccoglierà consensi ed entusiasmo. -tit_org- Sport di classe, trecento bambini colorano lo stadio San Mauro

**Ieri la prima udienza per fare luce sul decesso dello chef Carmine Abate
sul ristorante "Da Zaccaria" al via il processo***[Redazione]*

Ieri la prima udienza per fare luce sul decesso dello chef Carmine Abate Crollo su) ristorante "Da Zaccaria" al via il processo Ha preso il via ieri il processo per la morte dello chef del ristorante "Da Zaccaria" Carmine Abate. Il 44enne originario di Tramonti spirò a seguito della caduta sul ristorante di un masso roccioso. Per la morte dell'uomo sono stati rinviati a giudizio dieci persone: Barbara Andrea, titolare del terreno dove insiste il ristorante "Da Zaccaria" difesa dall'avvocato Carmine Giovine; Nicotina Mocera responsabile dell'area tecnica dell'Anas; Domenico Guida direttore dei lavori del bacino Destra Sele; Gerardo Lombardi, responsabile del procedimento in relazione al rischio frane del Consorzio di bacino; Giovanni Polloni tecnico geometra; Trassari Vincenzo ingegnere dell'Ati per il coordinamento del progetto rischio frane; Lorenzo Rocchetti responsabile del progetto per la società Aquaper affidataria dei lavori sul piano stradale; Crescenzo Minolta geologo dell'autorità di Bacino Destro Sele; Zaccaria Pinto, proprietario del ristorante e sua moglie Annamaria Staiano. I fatti risalgono al 2010. Erano giorni di pioggia incessante, all'improvviso un masso si è staccato dal costone, finendo sul ristorante, che si trova nei pressi della galleria che collega Atrani ad Amalfi, a Lo chef stava preparando il pranzo, in cucina, quando è stato investito dal costone roccioso che si è abbattuto sul ristorante. Inutili i soccorsi. Il cuoco spirò a seguito di un arresto cardiaco provocato da una sindrome da schiacciamento. Dopo l'acquisizione delle testimonianze di alcuni test, ieri il giudice monocratico ha aggiornato l'udienza al prossimo 13 giugno quando in aula compariranno altri test chiamati a fare piena luce sull'accaduto. -tit_org- sul ristorante Da Zaccaria al via il processo

Incendio sotto il ponte a fuoco una microdiscarica

[Redazione]

Era diventata una discarica a cielo aperto fronte ad un rogo soprattutto in aree dove e nei dintorni spesso trovavano rifiuti dove sono presenti microdiscariche con rotti e senza fissa dimora. Ieri un'istituzione da oggetti vari. Dopo il fuoco di incendio ha ripulito, almeno in parte e i residenti nella zona hanno chiesto l'area sotto il ponte della Lungoripa, nei maggiori controlli al fine di evitare situazioni della Cittadella Giudiziaria. I vigili del fuoco del genere che potrebbero sfociare nel fuoco hanno dovuto lavorare non in episodi ben più gravi. Poco per domare le fiamme ed evitare che le stesse si propagassero interessando un'area più vasta. Spesso nella zona si sono determinati accampamenti di rom con deposito di masserizie ed altro. Non è escluso che qualche oggetto possa aver preso fuoco e dato origine all'incendio. Ora con l'arrivo del caldo basta poco per ritrovarsi di -tit_org-

Erano state appena acquistate dal Comune per i servizi turistici

Gerace, incredibile sfregio Distrutte 10 auto elettriche

Le hanno incendiate nel deposito in cui erano custodite Il sindaco Varacalli: Hanno voluto cancellare un sogno

[Antonello Lupis]

Le hanno incendiate nel deposito in cui erano custodite Il sindaco Varacalli: Hanno voluto cancellare un sogno

Antonello Lupis GERACE È di inaudita gravità il raid delinquenziale compiuto ieri mattina prima dell'alba a Gerace. Ignoti hanno cosperso di liquido infiammabile e incendiato 10 auto elettriche giunte da pochi giorni nella cittadina collinare della Locride. Ad acquistare le macchine ecologiche era stato il Comune, che intendeva utilizzarle per collegare un'area di sosta attrezzata al borgo grazie a un finanziamento comunitario di 140 mila euro. Il rogo, agevolato in pochi istanti da quello che deve essere stato un fiume di benzina cosperso sui veicoli, ha distrutto tutte le autovetture. I veicoli - che a breve, con un apposito bando di gara, sarebbero stati datigestione ad un'associazione o a una cooperativa in modo da incentivare e migliorare, con un trasporto urbano sostenibile e nel rispetto dell'ambiente, l'offerta turistica di uno dei Borghi più belli d'Italia - erano parcheggiati in un deposito di proprietà del Comune, in contrada Barbara, in prossimità dell'ingresso del Borgo Maggiore. Un attentato gravissimo, dietro il quale è difficile non ipotizzare la lunga mano della criminalità organizzata, ma soprattutto un colpo mortale contro il Comune e per l'amministrazione, guidata per pochi giorni ancora dal sindaco Giuseppe Varacalli. Sono sconvolto, incredulo e indignato - ha detto a caldo il primo cittadino - come lo è tutta la cittadinanza, per quanto è accaduto. Chi ha agito - ha aggiunto - ha voluto cancellare un sogno per Gerace. Come si diceva, domenica prossima la cittadina sceglierà il suo nuovo sindaco. In gara ci sono tre liste civiche: "Uniti per Gerace", capeggiata appunto dall'uscente Pino Varacalli, la lista "Incudine Rinnovamento democratico" con candidato l'ex consigliere regionale ed ex sindaco Giuseppe Pezzimenti e la lista "Svolta in Comune" con in prima fila il candidato Giuseppe Cusato, ex ispettore della Polizia penitenziaria. Sul luogo del danneggiamento si sono recati i carabinieri della Stazione di Gerace e gli investigatori della Compagnia e del Gruppo di Locri con in testa il cap. Rosario Scotto di Carlo e il colonnello Pasqualino Toscani. Immediate e unanimi le espressioni di condanna e di sdegno subito giunte da autorità e politici locali, provinciali e regionali. Vicinanza e solidarietà all'Amministrazione comunale e alla cittadina e condanna per il grave attentato incendiario sono state espresse anche dal vescovo della Diocesi di Locri-Gerace, Francesco Oliva, che ieri mattina si è recato personalmente sul luogo del danneggiamento. Indignazione e sdegno, infine, sono stati espressi dal governatore della Calabria, Mario Oliverio.

Consiglio comunale a Varapodio

Via libera al previsionale Invariati i tributi locali

[Vincenzo Vaticano]

a Vincenzo Vaticano VARAPODIO Con il voto favorevole dei consiglieri di maggioranza Fazzolari. Corso, Scigliano e Falletti (assente Rechichi) e del consigliere di minoranza Saraceno, è stato approvato all'unanimità el corso del consiglio comunale aperto tenutosi in piazza S. Nicola il bilancio di previsione 2016 con annesso Documento unico di programmazione e bilancio di previsione finanziario 2016/2018. Assente l'altro consigliere dell'opposizione, Carpinelli. Per il secondo anno consecutivo, quindi, la maggioranza ha voluto approvare in piazza il più importante documento del Comune con il dichiarato intento - ha detto il sindaco Orlando Fazzolari-di compiere un fatto di assoluta trasparenza e di coinvolgimento dei cittadini e per illustrare loro, punto per punto, tutti i capitoli di spesa e per metterli in condizione di porre domande in merito alle partite contabili. In via propedeutica è stato approvato il "Piano delle alienazioni immobiliari" per porre rimedio all'annoso squilibrio dei conti provocato dal mancato introito dei fondi (400 mila euro) per gli interventi di protezione civile durante gli eventi calamitosi del 2010. Illustrando poi le altre componenti essenziali del bilancio, Fazzolari ha voluto precisare che le tariffe del servizio idrico, particolarmente esose nel 2015 per impreviste spese causate da eventi eccezionali ed imprevedibili, sono state pressoché dimezzate per il 2016, Una consistente diminuzione (circa il 20%) sarà, inoltre, applicata alla tassa rifiuti anche se - ha attaccato - quasi il 70% degli utenti continua, in modo colpevole ed irresponsabile, a non effettuare la raccolta differenziata. Anche per quest'anno non sarà applicata la Tasi, le aliquote e le detrazioni dell'Imu ricalcano quelle dell'anno scorso e invariata resta l'addizionale comunale Irpef. < Consiglio comunale. L'intervento del sindaco Orlando Fazzolari -tit_org-

Intervenga la Protezione civile Palese (Cor): È un disastro la Puglia affonda nella sporcizia

[Redazione]

Cassonetti stracolmi, dove ancora ci sono; bidoni per la differenziata che "vomitano" immondizia; centri storici e marine pugliesi invasi dai rifiuti. Biglietto da visita raccapricciante per tantissimi turisti che già, per fortuna, affollano la Puglia e gravissima ingiustizia sociale per i cittadini pugliesi che ovunque stanno pagando tasse sui rifiuti più che triplicate per colpa della Regione che è incapace di chiudere il ciclo da oltre dieci anni. Lo denuncia l'onorevole Rocco Palese, vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera, che aggiunge: In una situazione di enorme caos come questa, è chiaro che basta lo sciopero di un giorno degli addetti alla raccolta, su scala nazionale, per precipitare la Puglia nell'immondizia, nella sporcizia, nell'emergenza ambientale scatenata dal caldo e che vede già molti centri cittadini invasi da blatte. In tutto ciò chi difende i cittadini tartassati da tasse rifiuti altissime e da multe se non rispettano orari e canoni della differenziata? Chi verifica se a quelle tasse corrispondono i servizi minimi che dovrebbero essere garantiti? La Regione, unica vera responsabile di questo disastro, continua a non fare nulla per chiudere un ciclo che ad oggi non è chiuso: per il trattamento e lo smaltimento, i rifiuti viaggiano da una provincia all'altra, tra decine di impianti privati costosissimi, discariche in proroga che diventano sempre più alte, contenziosi e transazioni milionarie, consulenze affidate dagli Ato spesso senza che ve ne sia reale necessità, e chi più ne ha più ne metta. Siamo in una situazione che dall'emergenza, col caldo e con l'aumento dei rifiuti conseguente alla presenza dei turisti, sta diventando vero e proprio allarme ambientale che meriterebbe l'attenzione delle Prefetture e della Protezione Civile, oltre che della magistratura a tutela dei diritti dei cittadini vessati, tartassati, privati di servizi e..... indifesi. -tit_org-

Pantelleria brucia ancora, canadair in azione

[Redazione]

Palermo, 31 mag. - Sono riprese stamane le operazioni di spegnimento di quanto rimane dei boschi di Pantelleria che bruciano da sabato sera. Squadre dei vigili del fuoco, due canadair e uomini del Corpo della Forestale sono entrati nuovamente in azione nelle prime ore del giorno per spegnere gli ultimi focolai concentrati in pochi punti. Un incendio devastante e doloso su cui indaga la procura di Marsala..

Catturati i due scafisti dell'imbarcazione naufragata

[Laura Mattioli]

Catturati i due scafisti dell'imbarcazione naufragata Laura Mattioli Sono stati individuati e fermati i due venticinquenni senegalesi ritenuti gli scafisti dell'imbarcazione carica di migranti naufragata nel canale di Sicilia in cui sono morte almeno 45 persone, tra cui tre bambini. All'individuazione si è giunti dopo che ieri, nel porto di Reggio Calabria, è arrivata la nave militare Vega con a bordo 629 migranti superstiti del naufragio e i 45 corpi recuperati in mare all largo della Libia. Le vittime sono 36 donne, sei uomini e tre bimbi con età compresa da sei mesi a due anni. A incastrare i due giovani sarebbero un video fatto durante la navigazione da uno dei passeggeri del barcone e le testimonianze dei migranti, da cui emergono altri racconti di disperazione. Prima della partenza da Sabratha, siamo stati tenuti prigionieri in un campo poco distante da Tripoli ha spiegato un uomo - dovevamo pagare per avere un po' di pane o una bottiglia di acqua. Dopo soprusi e angherie di ogni genere, la partenza su otto imbarcazioni, giovedì notte. Dalle indagini è emerso che i due senegalesi incastrati da un video A Ventimiglia il vescovo Suetta accoglie le tende dei profughi scafisti si occupavano, uno della conduzione dell'imbarcazione con l'ausilio di una bussola e l'altro della richiesta di soccorso attraverso un telefono satellitare. Dalle indagini è emerso che ciascun migrante è stato costretto a versare 1200 dinari libici agli spieati membri di una pericolosa organizzazione criminale di trafficanti di esseri umani. Ieri per la prima volta da lunedì scorso, gommoni e barconi sono rimasti nei porti libici. Ma i numeri dell'Orni confermano che quella appena conclusa è stata una delle peggiori settimane di sempre: tre naufragi, 65 corpi recuperati, 700 dispersi almeno 40 dei qualibimbi. Una strage nella strage, quella dei più piccoli, che l'Unicef chiama con l'unico nome possibile: genocidio. Il fatto che ieri non vi siano state partenze non tranquillizza certo il Viminale, dove è chiaro a tutti che l'esodo non è affatto finito e che le stime ipotizzate grazie alle informazioni d'intelligence raccolte in Libia - a fine anno saranno oltre duecentomila i migranti sbarcati in Italia - restano attualissime. Coni numerosi sbarchi degli ultimi giorni poi, c'è stato addirittura il sorpasso: nel 2016, ad oggi, sono sbarcati 47.740 migranti, il 4% in più rispetto allo stesso periodo del 2015. Il picco c'è stato proprio nel fine settimana, quando si sono contati 7.200 arrivi. E mentre al Sud si sono concluse le operazioni di sbarco, a Ventimiglia continuano le operazioni di sgombero. Le forze dell'ordine ieri sera hanno messo su un bus decine di migranti per far rispettare l'ordinanza emessa venerdì dal sindaco Enrico Loculano per motivi di igiene e sicurezza pubblica. Le forze dell'ordine hanno compiuto il primo intervento tra le tende montate sulla spiaggia alla foce del fiume Roja. Domenica i migranti avevano tolto la tenda poli montata lungo il fiume Roja, come ordinato dal sindaco, ma l'avevano rimontata sulla spiaggia alla foce dello stesso fiume. Ieri il vescovo di Ventimiglia-Sanremo, monsignor Antonio Suetta, si è detto disposto ad accogliere le tende in un terreno del seminario chiedendo alla Croce rosse di pensare a pasti e assistenza e alla Protezione civile di allestire servizi igienici. Ho spalancato le porte della mia parrocchia ai migranti. Resteranno qui fino a quando sarà necessario. Gli Migranti in Italia 1 GENNAIO 12.617 7.200 30 MAGGIO ultimo 2016 7 fine settimana Maggio L'ACCOGLIENZA Ospitati in strutture 119.294 Le regioni più ospitali +4% sullo stesso periodo 2015.; Lombardia Sicilia Veneto ANSAiC.e.irrimeni -tit_org- Catturati i due scafisti dell'imbarcazione naufragata

L'incendio**Pantelleria in fiamme è caccia ai piromani = Pantelleria brucia, il sindaco: atto criminale***[Cristiana Mangani]*

Pantelleria in fiamme è caccia ai piromani >Apag. 13 L'incendio Pantelleria broda, il sindaco: atto criminale Le fiamme hanno distrutto tutte le zone verdi dell'isola. Chiesta la calamità naturale Cristiana Mangani ROMA. Montagna Grande non esiste più: l'oasi verde di Pantelleria con i pini marittimi e quelli di Aleppo, i sentieri che si inoltrano nella macchia mediterranea, è andata totalmente distrutta. Da quattro giorni questo tesoro naturalistico, destinato a diventare il cuore di un Parco nazionale dell'isola, è stato divorato da un incendio. Non fiamme casuali alimentate dal fortissimo vento di scirocco che spirava venerdì scorso, ma "la mano" di qualcuno che ha voluto colpire questo angolo di paradiso nel mare Mediterraneo. Non potendosi trattare di autocombustione - spiega il vice sindaco Angela Siragusa - è evidente che si tratti di un incendio doloso. Sono diverse le ipotesi possibili, ma sarà la magistratura a indagare per accertare la verità. Una decina di abitazioni sono state evacuate a scopo precauzionale, fortunatamente non ci sono feriti. Le fiamme sono partite contemporaneamente da vari punti secondo una strategia studiata. Alimentate dal vento, si sono propagate in modo incontrollabile e hanno attaccato posti di richiamo turistico come Rekele, Sibà, Fossa del russo, Kuddia Antalo- ra, Tracine, monte Ghibele e Balata dei turchi sulla costa. Quasi 500 ettari di boschi e di vegetazione sono stati distrutti, a ridosso delle tipiche abitazioni dell'isola, i "dammusi", che a Pantelleria ospitano da Annamancini, da Isabella Ferrari a Carole Bouquet, e a tantissimi altri. Dopo giorni di lavoro dei vigili del fuoco, dei canadair e della protezione civile, i focolai non sono stati completamente domati, sebbene la situazione vada migliorando. Un disastro così non si era mai visto, neanche due anni fa quando qualcuno dei precari, in cerca di conferme per il contratto di lavoro stagionale, decise di appiccare il fuoco. Questa volta è diverso, tanto che il sindaco Salvatore Gabriele ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza, perché i danni sono incalcolabili. Il primo cittadino, in verità, dice anche altro e, senza mezzi termini, dichiara che si è trattato di un attacco mirato e programmato. Un gruppo di imbecilli - lui li chiama - di criminali collegati a certe sacche di resistenza, tutti schierati contro l'istituzione di un Parco naturale. Un progetto che Gabriele ha lanciato durante il suo precedente mandato, tra il 2009 e il 2010, e che ha ripreso di recente con la presentazione di una richiesta da due mesi all'esame della Regione, che godrebbe anche del gradimento della popolazione. Capiscono - chiarisce il sindaco - che è una grande occasione di sviluppo e di rilancio. Se n'è parlato in un'assemblea pubblica alla quale sono intervenuti la settimana scorsa i rappresentanti del Parco delle Cinque Terre, con cui il Comune ha avviato un rapporto di scambio di esperienze. Ma a Pantelleria l'idea sembra aver suscitato anche resistenze sotterranee. Probabilmente - aggiunge ancora Gabriele - la presenza di un altro ente che gestisce le risorse del territorio ha suscitato fastidi e preoccupazioni. Noi, però, siamo pronti a rispondere con denunce aperte e precise. Non ci fermeremo. Da due giorni l'Aeronautica militare e l'azienda elettrica locale hanno attivato un gruppo elettrogeno per rimediare ai gravi danni provocati dalle fiamme, in modo da consentire alle attività commerciali di continuare a lavorare, e vengono mantenuti i servizi essenziali tra cui quelli dell'ospedale. O HIHHOUZIONh HISHVA É È I sospetti Il Comune accusa chi si oppone al Parco naturale I danni sono incalcolabili Il rogo Due immagini del vasto incendio che assedia Pantelleria - tit_org- Pantelleria in fiamme è caccia ai piromani - Pantelleria brucia, il sindaco: atto criminale

Siamo vittime della follia adesso non lasciateci soli

[Redazione]

Si mobilitano i giovani di Pantelleria, dopo il rogo che da tre giorni sta devastando la loro isola. Sul sito Change.org hanno lanciato una petizione, che ha già superato le 1500 firme, rivolta al premier Matteo Renzi, al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ai ministri Maurizio Martina e Gian Luca Galletti e al presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta. Un appello accorato per chiedere di non essere lasciati soli che con l'incendio vanno in fumo i nostri sogni, le nostre speranze. Chiediamo una pronta e immediata risposta da parte dello Stato perché Pantelleria è nostra quanto vostra scrivono i ragazzi dell'associazione Agorà -. Perché Pantelleria appartiene alla comunità pantesca, quanto a quella europea e italiana. Vi chiediamo un aiuto per ricostruire e ripristinare la bellezza della nostra isola che in questi giorni in parte è stata violata e compromessa. Non ci lasciate da soli. È tempo di ricostruire. La conta dei danni parla già di seicento ettari di verde perduti: Con loro vediamo venir meno anche il nostro futuro - scrivono -. In questo incendio tutti abbiamo perso qualcosa. La follia umana ha bussato alle nostre porte - si legge ancora nella petizione - Ci ha fatto male, ci ha ferito, ha ferito noi panteschi, il nostro verde, la nostra casa, nostro lembo di terra circondato dal mare. Vivere in una piccola isola del Mediterraneo non è sempre facile. Ogni giorno viviamo tra mille contraddizioni, ma mai avremmo pensato di lasciare la nostra terra, i nostri affetti, la nostra casa. Ma adesso? Tutto quello che ci teneva legati a questo piccolo scoglio nel mare sta andando letteralmente in fumo, Ci guardiamo attorno e non vediamo altro che morte, distruzione e fiamme. RIPRODUZIONE RISERVATA L'amore Il nostro "scoglio" sta per scomparire L'appello dei giovani su internet, 1500 firme Sos a Renzi e Mattarella -tit_org-

Lo scenario

La Libia, la Siria e l'Europa cieca = La Libia, la Siria e l'Europa cieca

[Fabio Nicolucci]

Lo scenario La Libia, la Siria e l'Europa cieca Fabio Nicolucci Quando il medico al capezzale del malato scambia il mio con la malattia che lo genera, il malato corre seri rischi di non farcela. E purtroppo per noi italiani ed europei, questa è la situazione per quanto riguarda il fenomeno migratorio. In preda ad una crisi identitaria profondissima, l'Europa non riesce infatti non solo a trovare soluzioni efficaci ma nemmeno a definire i contorni di questo fenomeno. > Segue a d. 47 La Libia, la Siria e l'Europa cieca Fabio Nicolucci Ed è in preda ad una sorta di rimozione, inconscia ma anche voluta. Tanto da ridicolizzarsi a richiedere qualche giorno fa al G7 in Giappone un aiuto dal mondo, come se fosse un piccolo paese colpito da una carestia o da un terremoto e non da un fenomeno che, peraltro, investe tutte le zone ricche che confinano con altre più povere, oltre che le zone in pace a contatto con zone di guerra. Questa rimozione fa scambiare il sintomo - il fenomeno migratorio - con la malattia. Per questo, dopo non essere riusciti nemmeno a definirne i contorni, si cerca di curarne le manifestazioni sintomatiche come fossero la malattia. Che così inevitabilmente riemerge. Esempio di questa cieca, disastrosa e pure criminale condotta sono lo scambio di denaro per profughi siriani fatto con la Turchia, e il modo di affrontare la situazione in Libia. Per il primo è presto detto. L'errore non è l'intervento in sé, quanto spacciarlo per soluzione quando si tratta di un intervento di emergenza. Un intervento che equivale a chiamare un idraulico - per altro a caro prezzo - per fargli mettere un tampone ad un tubo che perde, senza riparare la falla all'origine. La falla in questione si chiama la tragica guerra in Siria, che ha scagliato il povero popolo siriano in tutte le direzioni, non solo verso l'Unione Europea ma anche negli altri paesi arabi circostanti; oltre un milione sono nel piccolo Libano (e la metà sono bambini), oltre un milione nella povera ma orgogliosa Giordania, più di 5 milioni in Iraq e più di 100 mila in Egitto. Zero nei ricchi paesi del Golfo. Prima o poi la pressione, se non cala, farà saltare il tappo. Per il momento comunque, avendo chiuso la rotta balcanica, la pressione si è spostata con la bella stagione su quella del mare. Il secondo esempio disastroso è infatti esemplificato dalla condotta in Libia. Qui la cecità europea si mischia alla furbizia, in un esplosivo mix. Malgrado la giusta decisione di rinnovare il 7 ottobre scorso la missione EuNavFor, potenziata anche con il mandato del capitolo 7 della Carta Onu nel combattere il traffico di esseri umani, gli sbarchi e gli annegamenti non si arrestano. Di fronte a questo inevitabile esito - la missione serve a salvare vite e si può occupare del sintomo, non della malattia - ci si chiede cosa fare. E la cartina di tornasole è il che fare in Libia, da dove adesso partono molti (non tutti) i natanti. Non è vero che non vi siano strategie europee per la Libia. Il problema è che ve ne sono ben due. Alternative. Perché derivano da due visioni diverse e contrapposte. La prima dipinge la situazione in Libia come uno scontro tra islamisti e secolaristi. Da questa lettura discenderebbe una assoluta priorità nel combattere l'Isis libico, e quindi la spinta ad interventi occidentali militari sul terreno come nel 2011, perché sarebbe questa presenza a rendere impossibile un accordo con la Libia per fermare sul terreno i barconi. La seconda lettura - finora fortunatamente prevalente - ha invece come priorità piuttosto l'unità della Libia, e quindi la riuscita del Governo di Accordo Nazionale (Gan) di Serraj, considerando anche che islamisti sono presenti in tutte le fazioni e che il problema della Libia oggi è fare un Stato, senza cui non vi potrà mai essere alcuna politica di controllo dei flussi. Oggi dunque per la Libia più che la pur perniciosa presenza dell'Isis, per altro al momento efficacemente combattuto dalle forze di Misurata, il problema sono piuttosto l'incipiente sdoppiamento della Banca Centrale, la riottosità del generale Haftar a riconoscere il Gan, la mancanza di elettricità a Tripoli per 8-10 ore al giorno. Risolvere questi problemi dipende dalla sconfitta di tutti coloro che con la scusa della lotta all'Isis, dentro ma soprattutto fuori la Libia, dentro e fuori l'Unione Europea, mirano alla divisione della Libia per i propri interessi. Interessi che potrebbero essere a rischio con un governo Serraj in sella, visto che al suo interno nessuna fazione avrà la maggioranza, con ciò innescando dinamiche dirompenti per coloro che le usavano finora per intervenire in Libia. Non potendolo dire, si

indica l'Isis e lo si lega cinicamente al flusso dei migranti. Ciò è possibile perché del fenomeno non si ha una lettura europea unitaria. Che forse non tutti vogliono avere. L'Italia lotta giustamente per un migration compact. Dovrà passare dalla Libia, e far prevalere una giusta scala di priorità, battendo lo scenario di una guerra al Terrorismo invece che solo ai terroristi, facendo dunque prima lo Stato e poi gli accordi, usando prima la politica e poi le armi e non viceversa. Se saprà con una lettura attuale delle sfide in corso nel Mediterraneo e su quale sia la sua malattia - evidenziare la contraddizione insita nell'ipocrisia di alcuni attori, che dicendo di voler risolvere il problema delle migrazioni mirano in realtà ad un pezzo di Libia, sarà già a metà del difficile compito. â RIPRODUZIONE RISERVATA

-tit_org- La Libia, la Siria eEuropa cieca - La Libia, la Siria eEuropa cieca

**Montesarchio I fondi sono stati stanziati dalla direzione lavori pubblici della Regione
Torrente Revullo, sì alla bonifica**

[Redazione]

Montesarchio I fondi sono stati stanziati dalla direzione lavori pubblici della Regione Maria Tangredi Montesarchio. È di 42mila euro la cifra finanziata dalla direzione generale dei lavori pubblici e protezione civile della Regione Campania al Comune di Montesarchio, per i lavori che riguardano la funzionalità idraulica del Torrente Revullo. Lavori che avranno inizio a breve e con carattere di urgenza nel tratto a monte dell'abitato nelle zone La Serra e Revullo, che si sono resi necessari in seguito all'alluvione dello scorso ottobre che colpì il Sannio e che è stata anche causa di infiltrazioni di detriti nella stessa sorgente Revullo. Lavori definitivi dopo quelli di tamponamento e di continua ripulitura delle acque superficiali effettuate nei mesi scorsi per consentire ai cittadini di avere acqua potabile. Infatti, con due ordinanze sindacali firmate come contingibili ed urgenti dal sindaco Francesco Damiano, nei mesi scorsi fu vietato l'uso dell'acqua per scopi idrico e potabili per i cittadini che abitano nella frazione Cirignano, in contrada Monaca e alla contrada Cappuccini. Ordinanze che il capo di palazzo San Francesco dovette emettere con carattere di urgenza, in seguito alla comunicazione dell'azienda idrica Alto Calore che consigliava di emanare in via cautelare apposita ordinanza di non utilizzo dell'acqua potabile. Motivo l'accumulo di detriti di diversa natura, nel torrente Revullo dovuti all'alluvione che lo scorso ottobre colpì anche Montesarchio. Eccezionalità delle precipitazioni ed infiltrazioni nell'acqua che rientra nella sorgente del Gruppo Revullo, alla base, quindi, delle motivazioni che fecero emettere l'ordinanza di divieto dell'uso dell'acqua. Dai rubinetti di casa fuoriusciva acqua intorpidita e soprattutto la mattina, di colore marrone. Il sindaco Damiano nell'ordinanza perciò specificò di aver ritenuto necessario intervenire a salvaguardia della salute pubblica, inibendo l'uso dell'acqua a scopo idrico e potabile. Disagi per i cittadini che comunque sono già terminati e che con i lavori di ripulitura del torrente autorizzati dal Genio Civile ed effettuati dall'ente di piazzetta San Francesco, garantiranno nuovamente la completa potabilità dell'acqua proveniente dalla sorgente del Revullo. Acqua che a Montesarchio dovrebbe essere di buona qualità. Almeno in base al rapporto ed ai risultati dell'azienda idrica avellinese risalenti ad oltre due anni fa. In base ai campionamenti e quindi all'acqua prelevata in diverse zone del paese, non sono stati evidenziati problemi relativi ai parametri previsti dal decreto legislativo 31/01 relativi ai metalli, cianuri, fluoruri, nitrati, nitriti, idrocarburi, policicli aromatici, composti organo-alogenati e organici volatili e antiparassitari. Anzi, secondo il report sulle acque destinate al consumo umano i valori rientrano nell'norma. Comunque nell'norma rientrano anche i metalli ricercati, i cui parametri sempre in base alle analisi commissionate dall'Alto Calore all'Azienda sanitaria locale, risultano assai al di sotto di quanto previsto dal decreto 31/01. Acqua quindi buona in base alle analisi ma spesso per le piogge o per altri motivi dai rubinetti fuoriesce di colore scuro. ma. ta. Interventi Ora saranno eliminate tutte le cause che hanno determinato le criticità del torrente L'inquinamento dovuto all'alluvione di ottobre che colpì il centro caudino -tit_org-

L'operazione Controlli a tappeto dei carabinieri con il supporto di un elicottero: tre arresti, quindici denunce Droga e delitti, assedio ai bunker del clan

[Marco Di Caterino]

L'operazione Controlli a tappeto dei carabinieri con il supporto di un elicottero: tre arresti, quindici denunce Droga e delitti, assedio ai bunker del dai Marco Di Caterino MELITO. L'assedio dei carabinieri alle piazze di spaccio e ai clan della camorra dell'area giuglianese, dove è in corso una violenta faidache ha già fatto quattro morti ammazzati e una lupara bianca. L'ultimo omicidio domenica sera a Calvizzano, dove in una sala di slot machine è stato freddato con quattro colpi di pistola, esplosi alle spalle da un killer solitario Ferdinando Pecchia, 40 anni, idraulico, già sorvegliato dai carabinieri per frequentazioni con Mariano Riccio, genero del boss scissionista Cesare Pagano. Ed è stato un pomeriggio di minuziosi controlli ad Alto Impatto per i carabinieri della compagnia di Giugliano, diretta dal capitano Antonio De Lise, che si sono avvalsi anche dell'impiego di un elicottero del nucleo di Pontecagnano, e dell'impiego di alcune unità cinofile, specializzate nella ricerca di droga, armi ed esplosivi. Tre le persone arrestate, quindici quelle denunciate. I militari hanno sequestrato in via Arno a Melito, una pistola calibro nove, con matricola abrasa e venti proiettili contenuti in un caricatore modificato, e altri ventiquattro proiettili dello stesso calibro, nascosti nell'ascensore di uno degli isolati del rione della ricostruzione post terremoto, in via Lussemburgo a Melito, la roccaforte per eccellenza, del clan Amato- Pagano. Le manette sono scattate per due donne di Giugliano entrambe per evasione dagli arresti domiciliari: Filomena Grimaudo, 30 anni, detenuta in casa per spaccio di droga, e Valeria Piccirilli, 35 anni, che era stata posta ai domiciliari per tentato omicidio. Le manette sono scattate anche per un 50enne di Qualiano, condannato a una decina di mesi alla detenzione domiciliare per maltrattamenti in famiglia. Nell'ambito dei controlli per la prevenzione dei reati ambientali, i militari hanno denunciato il titolare di un'autocarrozzeria di Qualiano, perché responsabile di stoccaggio e smaltimento illecito di rifiuti pericolosi e non, di scarichi industriali in fogna civile senza autorizzazione, di emissioni pericolose in atmosfera e di abusivismo edilizio. L'officina di circa cento metri quadrati è stata posta sotto sequestro, sono stati sottoposti a sequestro preventivo locali di circa 100 metri quadri dell'attività artigianale. Quattro ipregiudicati denunciati per furto, uno per furto di energia elettrica, due per evasione dai domiciliari, una per interruzione di pubblico servizio, un'altra per oltraggio a pubblico ufficiale, due per violazioni agli obblighi di soggiorno obbligato, e due contrabbandieri di sigarette. Il controllo, è scattato dopo l'esecuzione di Ferdinando Pecchia, l'ultimo omicidio nella zona, che sembra essere legato a qualche modo, anche a quello di Giovanna Arrivoli, detta Giò, la donna che voleva essere un uomo, e forse aspirava anche ad essere un boss della camorra di Melito, rapita e trovata cadavere, semisepolta, in uno spiazzo di campagna abbandonato, in via Giulio Cesare a Melito. Un delitto che aveva avuto un prologo con un altro fatto di sangue, l'omicidio di Luigi Di Rupo, ucciso il 5 gennaio in un bar di Melito, e con la scomparsa di Davide Tarantino, 43 anni, vittima di lupara bianca, sparito nel nulla il 26 febbraio scorso, senza lasciare traccia, a parte la sua auto, ritrovata nei pressi del Lago Patria tre giorni più tardi. Una scia di morti, a cui si sarebbe sottratto Carmelo Borello, detto Canninella, cognato di Giovanna Arrivoli, che si era fatto arrestare due mesi fa, probabilmente inscenando una violazione degli arresti domiciliari a cui era sottoposto. Episodi, apparentemente scollegati, ma che in realtà sono uniti dal sottile filo rosso della restaurazione interna agli affiliati al clan Amato - Pagano, gli scissionisti della prima falda di Scampia, da sempre in regime di monopolio delle piazze di spaccio a Melito. Una restaurazione di sangue, che ora sembra essersi allargata in tutta la zona dei comuni dell'agro giuglianese. A RIPRODUZIONE RISERVATA Pistole e proiettili nascosti in un vano ascensore del rione post-terremoto Il blitz In azione anche i cani specializzati nella ricerca di armi stupefacenti ed esplosivi -tit_org-

L'accoglienza

Bimbi immigrati solo in sette trovano alloggio = Sos bambini migranti i posti non si trovano

In 22 parcheggiati a Salerno, soluzioni solo per sette

[Carmen Incisivo]

L'accoglienza Bimbi immigrati solo in sette trovano alloggio Carmen Incisivo Sette partiranno in mattinata alla volta di centri d'accoglienza campani. Quindici restano in attesa di opportuna sistemazione, al campo allestito dalla Protezione civile in via dei Carrari giovedì sera. Non è ancora risolta l'emergenza relativa alla mancanza di posti per immigrati minorenni approdati in città giovedì scorso. Il settore politiche sociali del Comune di Salerno - che per legge deve prendere in carico i minori non accompagnati e tenerli fino al compimento della maggiore età - sta facendo tutto il possibile per tentare di risolvere la questione ma si scontra con mancanza di disponibilità delle strutture. > A d'ora. 32

L'accoglienza Sos bambini migranti i posti non si trovano In 22 parcheggiati a Salerno, soluzioni solo per sette Carmen Incisivo Sette partiranno in mattinata alla volta di centri d'accoglienza campani. Quindici restano in attesa di opportuna sistemazione, al campo allestito dalla Protezione civile in via dei Carrari giovedì sera. Non è ancora risolta l'emergenza relativa alla mancanza di posti per i migranti minorenni approdati giovedì scorso. Il settore politiche sociali del Comune di Salerno - che per legge deve prendere a carico i minori non accompagnati e tenerli fino al compimento della maggiore età sta facendo tutto il possibile per tentare di risolvere la questione, ma si scontra con mancanza di disponibilità delle strutture convenzionate e selezionate dalla prefettura di Salerno per potervi collocare i profughi che attualmente sono in una situazione di stallo in un luogo di fortuna. Le strutture sono sature, nessuno è nelle condizioni di poter accogliere e quindici giovani aspettano di conoscere il loro destino, la realtà che li accoglierà per accompagnarli nella rinascita. Dopo le prime ore di sbandamento e distacco, i ragazzi si sono abituati alla compagnia dei volontari con i quali trascorrono l'intera giornata giocando a scacchi o a pallone, oppure guardando la televisione che è stata portata loro in occasione della finale di Champions League. Stanno bene - ha raccontato una volontaria - si sono abituati abbastanza a questa sistemazione anche se sanno che è temporanea. Inizialmente erano molto chiusi. Sarà brutto vederli andare via anche se hanno bisogno di una loro stabilità. La speranza del direttore politiche sociali del Comune di Salerno, Rosario Calì, è che nel giro di 48 ore vengano fuori quindici posti per i ragazzi che sono rimasti. Dei sette a cui è stato trovato un posto in cui stare, solo due rimarranno in provincia di Salerno. Gli altri andranno in altre strutture in regione. Qualora nei prossimi giorni la situazione dovesse rimanere la stessa, il Comune di Salerno sarà costretto a dare comunicazione alla prefettura e al ministero dell'Interno perché siano loro ad indicare una soluzione, che potrebbe essere quella di sistemarli in altra regione. Ma per farlo c'è bisogno di deroghe alla legge e che, in sostanza, il permesso arrivi direttamente da Roma. Intanto la Cgil ha pronte due proposte da sottoporre alla prefettura per provare a rispondere all'emergenza migranti che si va profilando anche in provincia di Salerno. Il primo problema riguarda i minori non accompagnati - ha detto Anselmo Botte -. L'accoglienza non può essere limitata al Comune nel quale arrivano, bisogna superare il vincolo della presa in carico e trattarli alla stregua di tutti gli altri altrimenti avremo sempre emergenze. Anche perché questo senso ci si muove già così, perché le esigenze sono chiare. La Cgil proporrà di aprire i bandi per l'accoglienza anche ad abitazioni private e non solo a strutture alberghiere e simili. Sul modello Udine. Questa potrebbe essere una soluzione e consentirebbe anche una buona diffusione e radicazione delle persone nelle nostre città, ha fatto notare Botte, che collega questa proposta a una seconda che invece prende a modello il Comune di Riace. Alcuni Comuni del Cilento e quelli dell'entroterra vanno verso un progressivo e inesorabile spopolamento - ha spiegato il delegato della Cgil che da sempre si occupa di immigrazione -. Studiare e proporre programmi d'accoglienza che ripopolino interi Comuni e comprensori potrebbe essere una buona soluzione da valutare. Proponiamo queste nostre idee alla prefettura perché senza dubbio, a maggior ragione se andiamo incontro ad un'estate di approdi, ci sarà bisogno di tutto lo spazio possibile. L'immigrazione deve essere vista come ricchezza ed integrazione e queste nostre

proposte potrebbero aiutare in questo senso oltre che creare occupazione. H!KHÜL)U 1ÜNL HiíahHVAI A La proposta La Cgil Bandi per ospitare i profughi case private sul modello di Udine Il nodo Sbarcati giovedì senza genitori vivono in una struttura di fortuna in periferia Sistemazione Il centro di accoglienza allestito dal Comune per i giovanissimi profughi senza genitori -tit_org- Bimbi immigrati solo in sette trovano alloggio - Sos bambini migranti i posti non si trovano

Nocera Inferiore J'accuse dai terremotati

Montevescovado Case a pezzi sos a Torquato

[Floriana Longobardi]

Nocera Inferiore J'accuse dai terremotati Floriana Longobardi NOCERA INFERIORE. Siamo stanchi divivere nel degrado. Chiediamo rispetto e giustizia per chi, come noi, con il terremoto del 1980 ha perso tutto: Torquato venga qui a dirci la verità. Da 36 anni in attesa di una casa vera, i terremotati residenti in uno degli stabili di rione Montevescovado e precisamente nella palazzina di via Domenico Fedele 11, scrivono una lettera al sindaco per lanciare il loro grido d'aiuto. Vogliamo chiarezza sul destino di queste palazzine, vista la condizione di abbandono e degradocui versa il quartiere - si legge nella missiva - noi facciamo il possibile per rendere le nostre case di fortuna accettabili e vivibili, ma cisentiamo abbandonati da tutti, in primis dalle istituzioni che per tanti anni hanno fatto solo chiacchiere. Entrando poi nel merito di quella che definiscono una vera e propria emergenza, spiegano che il ferro, che è la base portante delle palazzine, sta cadendo a pezzi e il cemento si sta logoran do e pertanto, chiedono la manutenzione straordinaria perché - insistono abbiamo paura di possibili crolli. Ma non solo. I residenti della palazzina infatti levano alta la voce e tuonano: chiediamo giustizia e rispetto per questo quartiere e pernoiterremotati che da36 anni abitiamo in queste case in cui vivono disabili, anziani e bambini ma soprattutto persone perbene. Vogliamo la verità e chiediamo al sindaco un incontro urgente: che tomi a Montevescovado e parli chiaro. Se per i terremotati le nuove case ormai rappresentano solo un miraggio; continua la battaglia dell'amministrazione per gli alloggi. A fare chiarezza è proprio il sindaco Manlio Torquato che garantisce: Sono sicuramente disponibile ad accogliere ed ascoltare i residenti della palazzina. Da parte nostra, finora, c'è stata e continua ad esserci massima attenzione su rione Montevescovado. E, in merito al finanziamento per la ricostruzione spiega: abbiamo avuto da poco una conferenza di servizi con la regione Campania insieme alla curatela della Iacp e finalmente si sta per sbloccare una situazione ferma da anni e che non dipende dall'amministrazione comunale in carica che, dal canto suo, è stata la prima a scendere in campo: ora abbiamo ricevuto assicurazioni anche dalla Regione. Per risolvere l'emergenza abitativa a Montevescovado infatti, l'amministrazione comunale era già corsa ai ripari chiedendo, lo scorso aprile, la convocazione di una conferenza di servizi. Se do Ñá il fallimento dilacpFuturalarealizzazione degli alloggi non è mai stata ultimata, ora, per le circa 300 famiglie che vivono nel rione e che rivendicano il diritto alla casa, si riaccende la speranza in una possibile svolta. CRIPRODUZIONE RISERVATA I residenti: venga a dirci la verità ç primo cittadino: lavoriamo per sbloccare i finanziamenti -tit_org-

Pantelleria brucia ancora, canadair in azione

[Redazione]

Palermo, 31 mag. - Sono riprese stamane le operazioni di spegnimento di quanto rimane dei boschi di Pantelleria che bruciano da sabato sera. Squadre dei vigili del fuoco, due canadair e uomini del Corpo della Forestale sono entrati nuovamente in azione nelle prime ore del giorno per spegnere gli ultimi focolai concentrati in pochi punti. Un incendio devastante e doloso su cui indaga la procura di Marsala..

**Super-bonus assunzioni e servizio civile per gli under 30. Oggi la presentazione del prestito alle piccole aziende
Lavoro, è il momento dei giovani**

[Redazione]

Super-bonus assunzioni e servizio civile per gli under 30. Oggi la presentazione del prestito alle piccole aziende Lavoro, è il momento dei giovani Il presidente Frattura annuncia nuove importanti opportunità occupazione CAMPOBASSO. Super-bonus assunzioni e servizio civile. Per giovani molisani sono in arrivo nuove importanti opportunità di esperienze, formazione e ingresso nel mondo del lavoro. Ad annunciarlo è il presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura. Partiamo dal super-bonus assunzioni. Da 3 mila a 12 mila euro, a tanto ammonta il sostegno di Garanzia Giovani riconosciuto alle imprese che assumano con contratto a tempo indeterminato giovani che entro il 31 gennaio scorso hanno partecipato a un tirocinio del Programma. "Il super-bonus - spiega Frattura - è un riconoscimento alle imprese che hanno voluto scommettere e scommettono sulle capacità dei giovani conosciuti attraverso i tirocini svolti in azienda, dando loro un'opportunità concreta di lavoro e stabilità. Oltre mille persone coinvolte, di età compresa tra i 18 ed 29 anni e con un percorso formativo completato: è un risultato che dà forza e ragione al Programma Garanzia Giovani sul quale la Regione ha voluto investire da subito. Abbiamo aumentato anche il valore dell'incentivo, - sottolinea Frattura - proprio per spronare le aziende molisane a dare fiducia alle capacità dei nostri ragazzi". Le aziende che hanno ospitato i tirocinanti operano soprattutto nel commercio, nei servizi, nella ristorazione, nella sanità e nel manifatturiero. Il super-bonus è riconosciuto a tutti i datori di lavoro che assumano un lavoratore che abbia svolto un tirocinio all'interno di Garanzia Giovani, a prescindere dall'azienda presso la quale è stato svolto. Passiamo al servizio civile in Molise. Per esso sono stati approvati e finanziati 50 progetti presentati al Dipartimento della gioventù. In regione saranno ammessi 247 volontari. I progetti sono stati proposti da associazioni, enti accreditati, Comuni e Università e spaziano in diversi ambiti, dall'assistenza sociale agli anziani e alle fasce più deboli, agli interventi a tutela dell'ambiente e del territorio. Tra le attività comprese anche la protezione civile, la cooperazione, la tutela del patrimonio ambientale, artistico e culturale, la promozione culturale e l'educazione. Il numero di volontari previsto in relazione alla natura del progetto cui saranno assegnati varia da un minimo di due a un massimo di 10. A breve è prevista la pubblicazione dei termini per la presentazione delle candidature. "Il Servizio civile - continua il governatore - è un'importante opportunità per i nostri giovani, sia dal punto formativo che professionale. Siamo soddisfatti dell'approvazione dei 50 progetti molisani. I candidati che risulteranno idonei per le attività promosse potranno confrontarsi con specificità molteplici, tutti di grande valore. Il Servizio civile è e resta un'esperienza altamente formativa". Intanto, il presidente della Regione e l'assessore alle Attività produttive, Carlo Venezia, presenteranno oggi, in una conferenza stampa a Palazzo Vitale, le nuove opportunità legate all'iniziativa "Mi fido di tè", il prestito alle piccole e medie imprese. -tit_org-

[Redazione]

Ogni minuto è prezioso. Per questo, "Batti il tempo... Salva il cuore". È lo slogan della giornata dedicata alla prevenzione e alla sicurezza, attraverso la promozione dell'uso del defibrillatore, in programma il 28 maggio a partire dalle ore 10, nella scuola secondaria di primo grado "Generale Baldassarre", in piazza Dante 26 a Trani. Lo comunica in una nota il presidente del comitato Protezione civile Ruggiero Mennea. Cuore della giornata, la donazione del defibrillatore alla scuola da parte dell'associazione Gesti di vita, nell'ottica di quanto programmato dalla Regione Puglia: dotare le strutture pubbliche come scuole e campi sportivi di defibrillatori. "L'uso di questi apparecchi nelle scuole o nelle strutture sportive può fare la differenza tra la vita e la morte", spiega Ruggiero Mennea, consigliere regionale e presidente del comitato permanente di Protezione civile della Regione Puglia, che negli ultimi anni si è battuto per introdurre i defibrillatori nei luoghi pubblici. Dal prossimo anno scatterà anche l'obbligo di avere il defibrillatore negli stabilimenti balneari, mentre per questa stagione sarà una possibilità. "Entriamo nelle scuole per far capire l'importanza della prevenzione", ha detto Mennea, che parteciperà all'aggregazione. Introduzione e saluti sono affidati a Gabriella Catacchio, dirigente della scuola secondaria di 1° grado Gen. E. Baldassarre e Amedeo Bottaro, sindaco di Trani. Previsti, oltre all'intervento di Mennea, anche quelli di Anna Cammalleri, direttore Ufficio scolastico regionale della Puglia; Domenico Santorsola, assessore all'Ambiente della Regione Puglia; Sebastiano Leo, assessore alla Formazione e Lavoro della Regione Puglia; Mariagrazia Distaso, assessore Pubblica Istruzione; Veronica Carlino, referente progetto Ass. Gesti di vita; Orazio Turturo, direttore e istruttore IRC-BLS; Giuseppe Corrado, presidente Provincia di Bari; Francesco Barbanella, referente ASL per uso defibrillatore. /comunicato

Incendi, meno soldi per vigili e forestale e ad agosto c'è lo stop

Previsto un consistente taglio dei finanziamenti e anche il blocco del servizio nella settimana clou

[Chiara Spagnolo]

Incendi, meno soldi per vigili e forestale e ad agosto c'è lo stop. Previsto un consistente taglio dei finanziamenti e anche il blocco del servizio nella settimana clou. CHIARA SPAGNOLO LA Regione taglia i fondi a vigili del fuoco e forestale per la lotta agli incendi estivi. Settecentomila euro in meno ai vigili, cinquecentomila alla forestale, con una convenzione che inizia il 15 giugno e scade il 13 agosto, proprio nel clou dell'estate. Il problema è stato sollevato dalla Uilpa vigili del fuoco e ieri ripreso dal Conapo. Il 25 maggio le delegazioni sindacali hanno portato la questione all'attenzione del governatore Michele Emiliano e dell'assessore al Bilancio, Raffaele Piemontese, ricevendo la promessa di un imminente correttivo sul bilancio regionale, come ha spiegato il segretario regionale Uilpa Valentinò Prezzemolo. Ovvero di una più equa distribuzione dei sette milioni e mezzo destinati alla prevenzione incendi, che, stando a quanto previsto, finirebbero per la maggior parte nelle mani di associazioni di volontariato e protezione civile. A vigili e forestale - dotati di mezzi e uomini più specializzati - spetterebbero solo le briciole, circa la metà di quello che era stato stanziato e già bastava a stento per far fronte alle emergenze estive. Non è un caso che nella nota conclusiva della stagione 2015, la Direzione regionale dei vigili del fuoco avesse già segnalato alla Regione l'insufficienza dei fondi a disposizione e la presenza di zone ad elevata densità turistica "scoperte", a partire dalle isole Tremiti (in cui non esiste un distaccamento e i pompieri arrivano in barca in caso di incendio) e finendo al Capo di Leuca. A quelle carenze quest'anno si aggiungeranno altri vuoti, considerato che le 11 squadre antincendio del 2015 sono diventate 5. Via la seconda squadra per ogni provincia e via anche la prima della Bat (che dipende dal comando di Bari), con la creazione di una situazione di evidente disagio in una provincia in cui i tempi di percorrenza in caso di incendio risultano già più alti della media. Caso complicato anche quello del Salento, con i suoi 97 comuni che d'estate esplodono di turisti e nessuna possibilità di avere una squadra antincendi nella parte bassa del Tacco, disseminata di pinete e macchia mediterranea, né nella caotica Gallipoli. Proprio in provincia di Lecce, del resto, l'anno scorso furono effettuati 5.000 dei 10.000 interventi a difesa boschiva effettuati nell'estate 2015, 5.000 dei quali Salento. Le risorse che si ipotizza di forestale nella convenzione dell'intera regione e, domenica, si è avuto un assaggio di una situazione difficilmente gestibile con le fiamme scoppiate in contemporanea a Gallipoli, in una marina di Lecce e a San Foca. Ad ogni rogo torna di attualità anche il problema del parco mezzi vetusto, che in altre regioni, come Calabria e Campania è stato rinnovato utilizzando fondi comunitari. In Puglia invece pare che il budget non consenta di comprare mezzi né di pagare tutti gli uomini che negli anni scorsi effettuavano lo straordinario antincendio. Quelli che, dopo i turni regolari, lottavano col fuoco, rischiando la vita per 8,20 euro all'ora. Per loro, a fine stagione, la consolazione di 800-1.000 euro oltre al normale stipendio, corrisposti pochi giorni fa, a distanza di un anno dal servizio svolto. 5 MILIONI Sono quelle dei vigili del fuoco, a fronte delle dell'anno passato. Scoperte Tremiti, Bat e Leuca -tit_org-

Incendi, meno soldi per vigili e forestale e ad agosto c'è lo stop

I fatti del giorno: martedì 31 maggio 2016 | Salernonotizie.it*[Redazione]*

Rassegna_fatti
 BRUCIATA VIVA, OGGI CONVALIDA FERMO EX RAGAZZO
 UCCIDE LA MOGLIE 40ENNE E SI SUICIDA NEL MILANESE
 Oggi la richiesta della convalida del fermo di Vincenzo Paduano, il 27enne che a Roma ha ucciso dondole fuoco ex ragazza 22enne Sara Di Pietrantonio. La giovane ha chiesto aiuto in strada ma nessuno si è fermato. Nel Milanese un 45enne originario di Taranto ha accoltellato la moglie 40enne e poi si è ucciso allo stesso modo: a trovarli la figlia 14enne. Indagata una donna ghanese di 35 anni per la morte del figlio neonato avvenuta dopo una circoncisione casalinga.
 COMUNALI: OGGI CONFRONTO TV PER ROMA, RENZI A MILANO CON SALA
 PREMIER ATTACCA SINISTRA CHE AMA PERDERE E MAIL ANONIME M5S
 Si infiamma la campagna per le comunali, con Renzi che attacca la sinistra del no che gode a perdere e definisce M5s un pentapartito guidato con mail anonime. Stamattina il premier sarà a Milano al fianco di Sala. Stasera su Sky il primo confronto tv tra i 5 big della corsa per il sindaco di Roma. Atteso esito del lavoro della Commissione antimafia su candidature e liste.
 ESPLOSIONI DISTRUGGONO AZIENDA CHIMICA VICINO IVREA
 CONCORDIA, OGGI LA SENTENZA DI APPELLO PER SCETTINO
 Scuole chiuse oggi nel comune torinese di Scarmagno vicino Ivrea, dove ieri sera tre esplosioni e un incendio hanno distrutto un'azienda chimica causando sei feriti e due intossicati: in gravi condizioni due pompieri. La tragedia della Concordia: attesa oggi la sentenza di appello contro Schettino. In Corte costituzionale oggi udienza del processo Eternit bis. Francesco Greco nuovo procuratore capo di Milano.
 MIGRANTI, UE A ITALIA: MASSIMO SOSTEGNO MA MOLTO DA FARE
 RENZI A SALVINI: MESCHINO CHI GRIDA A EMERGENZA E INVASIONE
 Congratulazioni e ringraziamenti, massimo sostegno operativo ed economico ma anche un appello ad accelerare la messa in opera degli interventi: così la lettera inviata da Bruxelles al capo della polizia Gabrielli e al prefetto Morcone. Renzi replica a Salvini: non è nessuna invasione o emergenza ed è meschino chi grida e urla.
 TERREMOTI, SCOSSA 4.1 TRA LAZIO E UMBRIA
 MALTEMPO: STRABORDA IL LAMBRO, MILANO IN TILT
 Paura ma nessun danno rilevante in seguito alla scossa di terremoto di magnitudo 4.1 avvenuta alle 22:24 di ieri tra Umbria e Lazio, vicino Orvieto. Diverse lievi repliche nella notte. Milano in tilt ieri per lo strabordamento del Lambro: caduta in 3 ore la pioggia di un intero mese di maggio.
 EURO 2016, OGGI I 23 CONVOCATI DI CONTE
 FRANCIA-CAMERUN 3-2. MILAN, NUOVO VERTICE SU TRATTATIVA CINA
 L'ora delle scelte è arrivata per il ct Conte, che oggi diramerà l'elenco dei 23 convocati in azzurro per l'Europeo del mese prossimo. Ieri sera Francia-Camerun 3-2 in amichevole. In casa Milan oggi nuovo vertice sulla trattativa coi cinesi. In Messico si è liberato dai suoi sequestratori Alan Pulido, attaccante dell'Olympiacos. (Fonte ANSA). 31 maggio 2016 0 Commenti Leggi Tutto
 Salerno Notizie

Super-bonus per assumere i ragazzi di Garanzia Giovani, lo sprint della Regione

[Redazione]

CAMPOBASSO. Super-bonus assunzioni e servizio civile: nuove importanti iniziative per favorire esperienze, formazione e ingresso reale e stabile nel mondo del lavoro ai giovani molisani. Ad annunciarle il presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura. Super-bonus assunzioni. Da 3 mila a 12 mila euro, a tanto ammonta il sostegno di Garanzia Giovani riconosciuto alle imprese che assumano con contratto a tempo indeterminato giovani che entro il 31 gennaio scorso hanno partecipato a un tirocinio del Programma. Il super-bonus è un riconoscimento alle imprese che hanno voluto scommettere e scommettono sulle capacità dei giovani conosciuti attraverso i tirocini svolti in azienda, dando loro un'opportunità concreta di lavoro e stabilità. Oltre mille persone coinvolte, di età compresa tra i 18 ed i 29 anni e con un percorso formativo completato: è un risultato che dà forza e ragione al Programma Garanzia Giovani sul quale la Regione ha voluto investire da subito, dichiara il presidente Frattura. Abbiamo aumentato anche il valore dell'incentivo sottolinea Frattura, proprio per spronare le aziende molisane a dare fiducia alle capacità dei nostri ragazzi. Le aziende che hanno ospitato i tirocinanti operano soprattutto nel commercio, nei servizi, nella ristorazione, nella sanità e nel manifatturiero. Il super-bonus è riconosciuto a tutti i datori di lavoro che assumano un lavoratore che abbia svolto un tirocinio all'interno di Garanzia Giovani, prescindere dall'azienda presso la quale è stato svolto. Servizio civile in Molise. Approvati e finanziati i 50 progetti presentati al Dipartimento della gioventù: saranno ammessi 247 volontari. I progetti sono stati proposti da associazioni, enti accreditati, Comuni e Università e spaziano in diversi ambiti, dall'assistenza sociale agli anziani e alle fasce più deboli, agli interventi a tutela dell'ambiente e del territorio. Tra le attività comprese anche la protezione civile, la cooperazione, la tutela del patrimonio ambientale, artistico e culturale, la promozione culturale e l'educazione. Il numero di volontari previsto in relazione alla natura del progetto cui saranno assegnati varia da un minimo di due a un massimo di 10. A breve la pubblicazione dei termini per la presentazione delle candidature. Il Servizio civile è un'importante opportunità per i nostri giovani, sia dal punto formativo che professionale. Siamo soddisfatti dell'approvazione dei 50 progetti molisani. I candidati che risulteranno idonei per le attività promosse potranno confrontarsi con specificità molteplici, tutti di grande valore. Il Servizio civile è e resta un'esperienza altamente formativa, commenta il presidente Frattura.